

PRIMA GIORNATA DEL BIG GAME DI PORTO ROTONDO

Dopo la giornata inaugurale in cui la macchina organizzativa del Big Game di Porto Rotondo raggiunge il massimo dei suoi giri, oggi motori al massimo per raggiungere dopo il via lo spot di pesca dalle acque antistanti l'approdo sardo.

Ben 46 le barche al via questa mattina, un record soprattutto in considerazione delle condizioni meteo non proprio favorevoli ma che alla fine hanno premiato i partecipanti, il vento è calato gradualmente permettendo così al mare di ammorbidirsi e il sole non è mai mancato.

La gara è stata vissuta da tutti i partecipanti con il consueto entusiasmo che sin dalla prima edizione ha permesso al numero dei partecipanti di crescere di anno in anno, ma lo stesso entusiasmo, come si conviene a ogni atteggiamento positivo, si è dimostrato contagioso non solo per gli appassionati pescatori sportivi, ma anche per le istituzioni locali, in particolare del Comune di Olbia che territorialmente comprende anche Porto Rotondo. Ieri mattina infatti, nel corso di una conferenza stampa hanno preso la parola l'assessore allo sport e alle politiche giovanili Angelo Cocciu e l'assessore al turismo Vanni Sanna, evidenziando la loro convinzione nell'interpretare il Big Game di Porto Rotondo come una preziosa occasione per il territorio e per gli operatori coinvolti che vi operano. Nel corso della medesima conferenza stampa il presidente del Big Game Italia Gianfranco Santolini, ha illustrato a tutti i presenti lo spirito che anima questa gara ma anche tutte le attività dell'organizzazione che egli rappresenta. Le sue parole non solo hanno permesso all'assessore all'ambiente, anch'egli presente nella platea, di comprendere che questa gara e tutte le attività del Big Game Italia non sono assolutamente un pericolo per l'ecosistema, ma anche che lo spirito sportivo che anima tutte le iniziative dell'associazione si esprime anche con regole che proprio nella protezione faunistica trovano ampio riscontro. Santolini infatti, ha spiegato che il Big Game Italia è l'unica associazione che premia il rilascio, vale a dire la cattura della preda, la sua analisi, la marchiatura e il rilascio in vita nel suo ambiente. Questa attività permette agli appassionati di pesca sportiva di offrire una gran quantità di informazioni agli organi preposti al controllo della fauna marina, in quanto tutti i dati raccolti sono di volta in volta comunicati a tali enti. Dunque, non solo la pesca sportiva rappresenta una risorsa economica grazie al generoso indotto che genera per la sua pratica, ma anche una risorsa ambientale grazie all'opera degli sportivi che non ha come fine ultimo la sola cattura del pesce ma la raccolta di informazioni per valutare il benessere del mare e dei suoi abitanti.

Ma torniamo alla gara odierna, che come dicevamo in apertura ha visto al via ben 46 imbarcazioni, dai Viking ai Bertram, dagli Hatteras ai Tiara e ai Pursuit e un Sangermani che ha catalizzato l'attenzione di molti. Inizialmente a causa delle condizioni meteo ancora in fase di stabilizzazione dopo circa 36 ore di maestrale, la gara ha avuto il campo limitato, ma nella tarda mattinata il campo è stato esteso a tutta l'area prevista inizialmente. A testimonianza delle volontà dell'associazione di contribuire al mantenimento delle qualità ambientali delle acque in cui disputa le sue gare, in questa occasione le regole sulle esche erano particolarmente rigide e hanno permesso ai partecipanti di portare a casa risultati importanti come 22 rilasci, quattro catture e 34 pesci che nel corso del combattimento hanno avuto la meglio sui pescatori e sugli strumenti da questi utilizzati.

A compimento della prima giornata, possiamo dire che le vittorie non sono state solo quelle riportate con catture e rilasci, ma anche quelle che premiano gli organizzatori dell'evento, gli sponsor e il Big Game Italia. Domani all'alba si partirà per la seconda giornata di gara e infine si procederà con le premiazioni, il tutto dopo una tre giorni all'insegna dello sport e del piacere di incontrarsi tra appassionati dell'arte alieutica e scambiarsi esperienze.